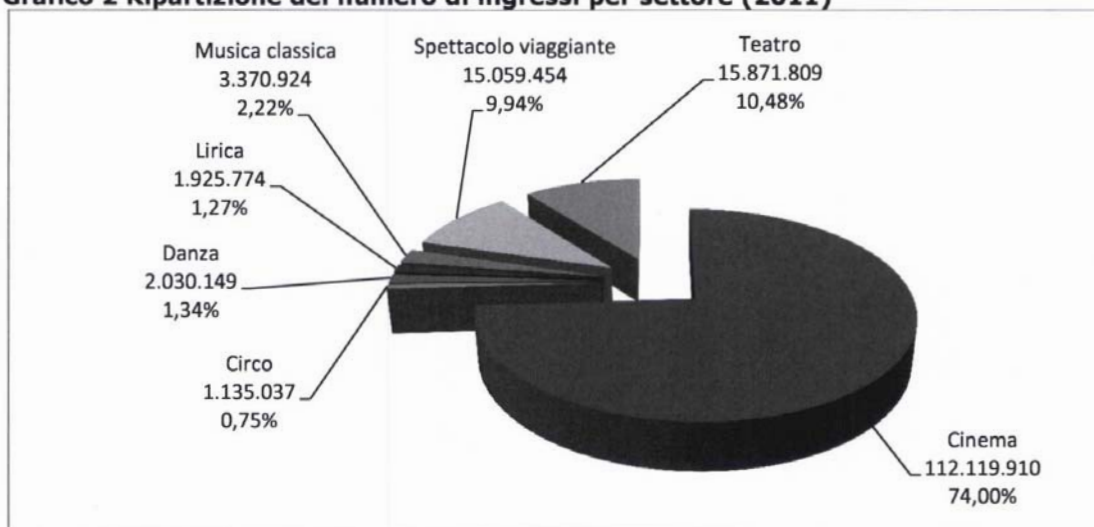


Grafico 2 Ripartizione del numero di ingressi per settore (2011)

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

All'aumento dell'offerta si contrappone una riduzione della domanda: rispetto all'anno precedente il numero di spettatori delle manifestazioni artistiche considerate è diminuito di circa 7 milioni (-4,5% rispetto al 2010) (Tabella 2). Nel 2010 si era registrato un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 Ripartizione del numero di ingressi per settore (2008-2011) e variazione 2011/2010

	Numero spettatori				Variazione 2011/2010	
	2008	2009	2010	2011	Aritmetica	%
Cinema	111.017.341	109.228.858	120.582.757	112.119.910	-8.462.847	-7,02
Lirica	2.305.356	2.166.307	2.063.736	1.925.774	-137.962	-6,69
Musica classica	3.372.167	3.192.275	3.308.821	3.370.924	62.103	1,88
Danza	1.945.955	2.023.313	2.059.693	2.030.149	-29.544	-1,43
Teatro	16.067.254	16.330.485	16.633.130	15.871.809	-761.321	-4,58
Circo	1.094.027	1.130.514	1.094.865	1.135.037	40.172	3,67
Spett. Viagg.	11.715.266	12.581.450	12.878.623	15.059.454	2.180.831	16,93
TOTALE	147.517.366	146.653.202	158.621.625	151.513.057	-7.108.568	-4,48

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Dal confronto tra il 2011 ed il 2010 si può evincere quanto segue:

- per alcuni settori ad un aumento del numero di spettacoli corrisponde una diminuzione del numero spettatori:
 - nonostante l'aumento del 16% del numero di spettacoli, la diminuzione maggiore di spettatori si registra per il settore cinema (-7%);
 - per la lirica, ad un aumento di circa il 2% del numero degli spettacoli si contrappone una flessione del 6,7% del numero degli spettatori;
 - per la danza si osservano variazioni di circa l'1%, di segno positivo per l'offerta e di segno negativo per la domanda;
- per il teatro si registra un decremento maggiore del numero di spettacoli (-5,6%) rispetto a quello del numero spettatori (-4,7%);
- per musica classica e circo ad un aumento del numero di spettacoli non direttamente corrispondente all'aumento del numero spettatori, con un saldo positivo solo nelle attività circensi;

- soltanto per lo spettacolo viaggiante ad una contrazione superiore al 16% dell'offerta corrisponde un aumento di circa il 17% delle presenze.

Fra il 2008 ed il 2011 la domanda di spettacolo è complessivamente cresciuta del 2,7%, ma con significative differenze fra i settori. Per lo spettacolo viaggiante si osserva un incremento del 28,5% del numero degli spettatori, e aumentano in modo più contenuto gli spettatori della danza (+4,3%) e del circo (+3,7%). Mentre per la musica classica non si osservano importanti variazioni, una leggera flessione si registra per il cinema e per il teatro (-1% circa). Maggiore è la perdita di spettatori per la lirica (una diminuzione superiore al 16% nel periodo considerato).

Nel 2011 il pubblico ha speso per assistere alle manifestazioni considerate circa 1,3 miliardi di Euro, di cui più della metà (circa il 53%) per l'acquisto di titoli di accesso nelle sale cinematografiche (Grafico 3).

Grafico 3 Ripartizione della spesa al botteghino per settore (2011)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Dopo tre anni di crescita, nel 2011 diminuisce la spesa al botteghino (una riduzione rispetto al 2010 del 4%, pari a 56,3 milioni di Euro) (Tabella 3). Se in termini la riduzione maggiore si osserva per la spesa per il cinema (-75,5 milioni di Euro), la variazione percentuale più rilevante è quella relativa alla spesa per il circo (-12,42%), mentre più contenute sono quelle relative alla spesa per il teatro (-5,28%), per la danza (-3,2%) e per la lirica (-2,6%). Aumenta invece la spesa al botteghino per la musica classica (+7,2% rispetto al 2010, pari a 3,1 milioni di Euro), e quella per lo spettacolo viaggiante (+18,3% rispetto al 2010, pari a 33,5 milioni di Euro).

Tabella 3 Ripartizione della spesa al botteghino per settore (2008-2011) e variazione 2011/2010

Settore	Spesa al botteghino (€)				Variazione 2011/2010	
	2008	2009	2010	2011	Aritmetica (€)	%
Cinema	637.360.388	664.069.295	772.772.357	697.209.370	-75.562.987	-9,78
Lirica	89.682.984	95.086.857	94.233.431	91.754.280	-2.479.151	-2,63
Musica	39.874.068	43.813.045	43.476.566	46.622.804	3.146.238	7,24
Danza	26.962.554	30.216.190	33.063.905	32.006.879	-1.057.026	-3,20
Teatro	226.889.178	230.632.970	239.158.504	226.519.481	-12.639.023	-5,28
Circo	8.792.064	10.117.781	10.948.040	9.588.799	-1.359.241	-12,42
Spett. Viagg.	168.878.476	188.050.919	183.600.396	217.178.308	33.577.912	18,29
TOTALE	1.198.439.712	1.261.987.058	1.377.253.197	1.320.879.921	-56.373.277	-4,09

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Fra il 2008 ed il 2011 la spesa al botteghino è complessivamente cresciuta del 10,2%, ma con differenze tra i settori. Nel periodo in esame la spesa del pubblico aumenta infatti in misura maggiore per lo spettacolo viaggiante (+28%), per la danza e per la musica classica (rispettivamente +18,7% e +17%), in misura minore per il cinema e per il circo (+9% circa) e per la lirica (+2,3%). Il solo settore con un dato sostanzialmente stabile nel periodo è il teatro.

Nel calcolo del costo medio di ingresso (rapporto spesa al botteghino su numero di ingressi) si è scelto di separare la commedia musicale dal teatro ed i parchi di divertimento dallo spettacolo viaggiante alla luce dell'evidente diversità del costo.

Dal confronto tra il 2011 ed il 2010 (Tabella 4) emerge:

- il costo medio per ingresso è aumentato per la musica classica (+5,25%, pari a circa 70 centesimi di Euro), per la lirica (+4,34%, pari a circa 2 Euro) e per i parchi di divertimento (+1,2%);
- il costo medio per ingresso è diminuito del 18,5% per il circo ed in misura minore per la commedia musicale (-3,21%), per il cinema (-3,13%), per la danza (-1,81%), per le attrazioni Viaggianti (-1,17%), e per il teatro (-0,91%);
- soltanto per gli spettacoli di musica classica e lirica l'aumento del costo medio di ingresso è stato maggiore del tasso di inflazione (2,7%).

Dal confronto tra il 2008 ed il 2011 (Tabella 4) si nota che mentre l'aumento del costo medio d'ingresso per il settore circo è in linea con il tasso di inflazione (la variazione percentuale nel periodo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt)) è 5,07%), per i settori lirica (+22,5%), musica classica (+17%), danza e commedia musicale (+13,3%) è superiore.

Rimane invariato nel periodo il costo medio d'ingresso per i parchi di divertimento e per le attrazioni viaggianti mentre diminuisce soltanto per il teatro (-2,75%).

Tabella 4 Costo medio di ingresso per settore (2008-2011) e variazione 2011/2010

Settore	Costo medio (€)				Variazione 2011/2010	
	2008	2009	2010	2011	Aritmetica (€)	Percentuale
Cinema	5,74	6,07	6,40	6,20	-0,20	-3,13
Lirica	38,90	43,89	45,66	47,64	1,98	4,34
Musica classica	11,82	13,72	13,14	13,83	0,69	5,25
Danza	13,86	14,93	16,05	15,76	-0,29	-1,81
Teatro	13,44	12,99	13,19	13,07	-0,12	-0,91
Commedia musicale	21,28	25,38	24,91	24,11	-0,80	-3,21
Circo	8,04	8,94	10,00	8,44	-1,56	-15,60
Parchi di divertimento	14,51	15,02	14,34	14,51	0,17	1,19
Attrazioni viaggianti	N.D.	9,28	9,42	9,31	-0,11	-1,17

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Nella tabella seguente (Tabella 5) i dati forniti dalla SIAE relativi a numero di spettacoli, numero di ingressi e spesa del pubblico sono ripartiti per settore e per

macroregione. I macro aggregati territoriali sono costruiti come da convenzione ISTAT. Da tale analisi è possibile desumere alcune considerazioni:

- nel 2011 la maggior parte degli spettacoli considerati sono stati tenuti nelle regioni del Centro (28,54%), ma è nelle regioni del Nord Ovest che si registrano i valori più alti per quanto riguarda il numero ingressi e la spesa al botteghino (rispettivamente il 27,18% e il 29,23% del totale);
- nelle regioni del Nord Est si osservano valori di poco inferiori a quelli del Nord Ovest per la spesa al botteghino (il 28,75% del totale) e valori inferiori sia a quelli del Nord Ovest che a quelli del Centro per numero ingressi e per numero spettacoli;
- le tre macroaree finora considerate presentano con minimi scarti percentuali un livello omogeneo di incidenza sui dati complessivi degli spettacoli, degli spettatori e della spesa del pubblico;
- il numero di ingressi registrati nelle Isole rappresentano il 7,43% del totale, mentre la spesa del pubblico ed il numero degli spettacoli rispettivamente il 6,22% ed il 7,87%.
- Confrontando la ripartizione del numero ingressi per macroregione con quella della spesa del pubblico si può pensare ad un maggiore costo medio di ingresso nelle regioni del Nord Est;
- fatta eccezione per le Isole, in tutte le macroregioni rispetto al 2010, diminuisce il numero di ingressi, soprattutto nel Nord Ovest (-5,38%) e nel Nord Est (-5,33%), ed aumenta il numero degli spettacoli, soprattutto nelle Isole (+24,47%) e nel Sud (+23,56%)
- per spesa al botteghino, ad eccezione del Centro, tutte le macroregioni presentano una flessione;
- prendendo invece come riferimento l'anno 2009, si registra una costante di crescita delle tre voci in tutte le macroregioni.

Tabella 5 Ripartizione del numero di spettacoli, del numero di ingressi e della spesa al botteghino per settore e per macroregione* (2010 e 2011)

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole		Totale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Numero spettacoli												
<i>Cinema</i>	698.619	798.476	530.465	592.469	745.398	847.749	399.346	503.201	184.653	233.729	2.558.481	2.975.624
<i>Lirica</i>	814	793	915	946	842	832	265	303	266	289	3.102	3.163
<i>Musica</i>	3.448	3.234	3.790	3.703	3.472	4.065	1.708	1.633	1.056	1.253	13.474	13.888
<i>Danza</i>	2.022	1.968	1.512	1.635	2.000	2.043	769	757	465	433	6.768	6.836
<i>Teatro</i>	22.893	20.860	18.361	18.212	25.286	24.776	13.043	11.975	7.964	6.837	87.547	82.660
<i>Circo</i>	2.389	2.911	2.538	2.116	4.047	4.266	6.315	5.986	1.811	2.125	17.100	17.404
<i>Spett. Viagg.</i>	3.549	3.116	8.472	6.901	10.546	8.649	7.792	6.511	1.557	1.504	31.916	26.681
TOTALE	733.734	831.358	566.053	625.982	791.591	892.380	429.238	530.366	197.772	246.170	2.718.388	3.126.256
Incidenza (%)	26,99	26,59	20,82	20,02	29,12	28,54	15,79	16,96	7,28	7,87	100	100
Numero ingressi												
<i>Cinema</i>	34.575.849	32.486.412	25.434.560	23.055.124	31.906.415	29.062.197	20.238.043	18.978.318	8.427.890	8.537.859	120.582.757	112.119.910
<i>Lirica</i>	524.911	502.176	850.210	807.386	359.653	324.768	148.181	112.760	180.781	178.684	2.063.736	1.925.774
<i>Musica</i>	1.041.729	1.085.618	770.285	755.418	885.700	874.196	331.986	327.747	279.121	327.945	3.308.821	3.370.924
<i>Danza</i>	695.248	682.675	509.315	506.608	529.551	519.794	198.818	187.062	126.761	134.010	2.059.693	2.030.149
<i>Teatro</i>	4.933.713	4.304.994	3.646.604	3.610.933	4.251.388	4.357.271	2.368.508	2.245.065	1.416.655	1.353.546	16.616.868	15.871.809
<i>Circo</i>	197.170	223.606	172.110	150.468	258.886	228.184	304.576	389.670	162.123	143.109	1.094.865	1.135.037
<i>Spett. Viagg.</i>	1.553.384	1.894.463	7.934.659	8.335.048	1.022.210	2.452.362	1.822.300	1.797.004	546.070	580.577	12.878.623	15.059.454
TOTALE	43.522.004	41.179.944	39.317.743	37.220.985	39.213.803	37.818.772	25.412.412	24.037.626	11.139.401	11.255.730	158.605.363	151.513.057
Incidenza (%)	27,44	27,18	24,79	24,57	24,72	24,96	16,02	15,87	7,02	7,43	100	100
Spesa al botteghino (€)												
<i>Cinema</i>	229.798.703	210.599.673	158.836.503	141.756.485	209.402.151	186.718.762	123.573.096	110.256.847	51.161.904	47.877.603	772.772.356	697.209.370
<i>Lirica</i>	34.745.305	34.526.553	37.164.496	36.344.350	14.679.523	12.619.087	3.670.066	2.963.776	3.974.040	5.300.513	94.233.430	91.754.279
<i>Musica</i>	11.746.062	15.014.555	13.811.705	13.262.825	12.562.237	13.172.793	3.356.215	3.183.120	2.000.346	1.989.510	43.476.565	46.622.803
<i>Danza</i>	13.091.801	11.923.739	6.074.343	6.955.929	8.418.073	9.398.631	4.292.368	2.228.789	1.187.320	1.499.791	33.063.905	32.006.879
<i>Teatro</i>	79.515.018	63.564.103	43.407.315	43.845.491	67.357.472	72.825.995	33.130.373	31.419.517	15.748.324	14.864.374	239.158.502	226.519.480
<i>Circo</i>	1.811.142	1.863.539	2.557.234	1.495.397	3.275.999	2.221.663	2.263.812	3.170.765	1.039.852	837.435	10.948.039	9.588.799
<i>Spett. Viagg.</i>	15.357.336	19.897.806	127.047.232	136.120.622	14.939.896	34.902.447	17.082.442	16.421.531	9.173.490	9.835.902	183.600.396	217.178.308
TOTALE	386.065.367	357.389.968	388.898.828	379.781.099	330.635.351	331.859.378	187.368.372	169.644.346	84.285.276	82.205.129	1.377.253.194	1.320.879.920
Incidenza (%)	28,03	29,23	28,24	28,75	24,01	25,12	13,60	12,84	6,12	6,22	100	100

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

*Le macroregioni sono costruite come da convenzione ISTAT

Lo spettacolo nelle regioni

Approfondendo ulteriormente l'articolazione territoriale, nella tabella seguente (Tabella 6) i dati forniti dalla SIAE relativi a numero spettacoli, numero ingressi e spesa del pubblico sono ripartiti per regione. Nell'ultima colonna della tabella è presente per ogni regione il numero di ingressi ogni 100 abitanti, calcolato dividendo il numero ingressi per il numero abitanti residenti al 31 dicembre 2008 (ISTAT), quale "misura" di partecipazione della popolazione agli spettacoli.

Anche se molteplici fattori possono influenzarne l'esito (ad es. il numero dei posti di spettacolo a disposizione), si è ritenuto comunque utile considerare il dato della presenza media, quale indicatore utile del radicamento dell'attività sia nelle aree del Paese tradizionalmente vocate allo spettacolo, sia nelle zone meno servite, al fine di promuovere una riflessione sul rapporto tra domanda ed offerta, sulla coesistenza di più pubblici e soprattutto sulla presenza di un "non pubblico" ancora da scoprire e sensibilizzare.

Tabella 6 Ripartizione del numero di spettacoli, del numero di ingressi e della spesa al botteghino per regione (2011)

Regione	Numero Spettacoli	Numero Spettacoli (%)	Numero Ingressi	Numero Ingressi (%)	Numero medio ingressi per spettacolo	Spesa al Botteghino (€)	Spesa al Botteghino (%)	Costo medio per ingresso (€)	Numero ingressi per 100 abitanti
Valle d'Aosta	7.662	0,2	303.876	0,2	39,66	1.848.368,62	0,1	6,08	239,15
Piemonte	235.957	7,5	10.959.433	7,2	46,45	82.221.706,88	6,2	7,5	247,25
Lombardia	494.456	15,8	25.942.578	17,1	52,47	239.046.264,93	18,1	9,21	266,28
Liguria	93.245	3	3.974.057	2,6	42,62	34.273.628,17	2,6	8,62	246,06
Veneto	232.988	7,5	14.857.815	9,8	63,77	188.732.968,43	14,3	12,7	304,12
Trentino A.A.	30.779	1	1.720.194	1,1	55,89	13.470.312,89	1	7,83	168,87
Friuli V.G.	89.854	2,9	3.257.633	2,2	36,25	24.062.123,06	1,8	7,39	264,65
E. Romagna	272.325	8,7	17.385.343	11,5	63,84	153.515.694,85	11,6	8,83	400,77
Toscana	220.854	7,1	9.492.956	6,3	42,98	79.400.535,98	6	8,36	256,03
Marche	114.100	3,7	4.279.835	2,8	37,51	31.713.735,70	2,4	7,41	272,67
Umbria	63.366	2	2.146.567	1,4	33,88	14.396.963,68	1,1	6,71	240,05
Lazio	494.060	15,8	21.899.414	14,5	44,33	206.348.143,01	15,6	9,42	389,2
Abruzzo	82.107	2,6	3.131.886	2,1	38,14	21.278.286,43	1,6	6,79	234,66
Molise	6.592	0,2	265.434	0,2	40,27	1.888.353,58	0,1	7,11	82,74
Campania	227.742	7,3	11.060.331	7,3	48,57	81.485.146,99	6,2	7,37	190,27
Puglia	171.505	5,5	7.504.280	5	43,76	49.543.651,94	3,8	6,6	183,94
Basilicata	12.336	0,4	518.788	0,3	42,05	3.482.750,78	0,3	6,71	87,84
Calabria	29.899	1	1.556.907	1	52,07	11.966.156,25	0,9	7,69	77,51
Sicilia	170.540	5,5	8.473.374	5,6	49,69	63.198.944,02	4,8	7,46	168,2
Sardegna	75.630	2,4	2.782.356	1,8	36,79	19.006.184,60	1,4	6,83	166,51
TOTALE	3.125.997	100	151.513.057	100	48,47	1.320.879.920,79	100	8,72	252,33

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT (Popolazione residente al 1.1.2010)

Considerazioni generali

Dal riepilogo generale, può desumersi quanto segue:

- il numero degli spettacoli per attività omogenee a quelle sostenute dal FUS passa da 2.718.388 del 2010 a 3.125.997 del 2011, un dato privo di riscontro sia in termini di presenze e di incassi;
- infatti, se gli ingressi per queste forme di spettacolo sono in flessione dai 158,6 milioni del 2010 ai 151,5 milioni del 2011, la spesa al botteghino registra un decremento sul 2010 di oltre 56 milioni di Euro (1.320.880.000 Euro contro 1.377.257.100 Euro dell'anno precedente);
- inoltre, il dato della presenza media continua a segnare negli ultimi quattro anni un trend fortemente negativo: 89 spettatori nel 2008, 75,4 nel 2009, 58,3 nel 2010 e 48,4 presenze nel 2011;
- anche nel 2011 sono dieci le regioni, prevalentemente per ragioni demografiche, le stesse del 2010 (Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna), in cui l'incidenza percentuale sul totale del numero degli spettacoli programmati nei diversi settori non supera la soglia del 3%; in particolare, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata complessivamente considerate non raggiungono l'1, % della programmazione nazionale; in soli due casi, i medesimi del 2011 (Lombardia e Lazio), si raggiunge la doppia cifra per un complessivo 31,6% del totale di spettacoli e manifestazioni contro il 32,2% dell'anno precedente) mentre in altre regioni con densità abitativa superiore alla media (Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Campania, Puglia, Sicilia) tale percentuale oscilla tra l'8,7% ed il 5,5%;
- le regioni con il più alto numero di ingressi si confermano, seppur in flessione sul 2010, Lombardia e Lazio (rispettivamente con 25,9 e 21,9 milioni), per una incidenza complessiva sul totale del 31,6% (31,1% l'anno precedente), seguite da Emilia Romagna, Veneto, Campania, Piemonte (con cifre comprese fra 17,3 e 10,9 milioni); queste sei regioni incidono complessivamente per oltre il 67% del totale degli ingressi);
- a fronte della generalizzata riduzione del numero degli spettatori, solo Puglia e Sicilia presentano un dato in controtendenza rispetto al 2011;
- anche nel 2011 in tre regioni (Valle d'Aosta, Molise, Basilicata) l'incidenza di tale cifra si conferma al di sotto dell'1% del totale, mentre in Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Calabria, Sardegna non superano il 3% del dato nazionale;
l'Emilia Romagna si conferma la regione con la più alta presenza media a manifestazione (63,8 contro i 77,1 spettatori del 2010), seguita dal confermato Veneto (63,7 spettatori a fronte dei 72 dell'anno precedente); sono in aumento le regioni presentano una presenza media inferiore al dato nazionale superiore alla media nazionale (tredici contro le dieci del 2010);
- se la Lombardia si conferma la regione con la più alta spesa al botteghino con il 18,1% del totale (era il 18,8% nel 2010), va segnalato come per l'anno precedente che quattro regioni (la stessa Lombardia, il Veneto, il Lazio e l'Emilia Romagna) continuano ad incidere complessivamente per oltre il 57% del dato globale; il numero delle regioni che non supera la soglia dell'1% di incidenza sulla spesa al botteghino si attesta a cinque (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata e Calabria) rispetto alle quattro del 2010;
- il costo medio per assistere ad uno spettacolo si conferma in ulteriore, seppur lieve, crescita attestandosi a 8,72 Euro contro gli 8,68 Euro del 2010, gli 8,63 del 2009 e gli 8,12 del 2008. Come nel biennio precedente, ancora unicamente il Veneto continua a superare la soglia di 10 Euro, e solo Lombardia, Emilia Romagna e

Lazio registrano una spesa media pro-capite superiore alla spesa media generale, con un valore minimo di 6 Euro registrato in Valle d'Aosta (5,87 nel 2010). L'entità del prezzo medio non assume alcuna connotazione geografica, così come non si presenta con valori uniformi all'interno delle aree territoriali, non corrispondendo all'idea ed al grado di benessere sociale ed economico che solitamente si associa ad ogni regione. Esemplificando per aggregazioni, nella fascia di spesa media procapite fino a 7 Euro rientrano sei regioni (Valle d'Aosta, Umbria, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Sardegna), mentre nella fascia fino a 7 Euro si trovano otto regioni (Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Campania, Calabria e Sicilia); superano gli 8 Euro Liguria, Emilia Romagna, Toscana, ed i 9 Euro Lombardia e Lazio.

Gli spunti di riflessione che si possono desumere dalla geografia dei dati raccolti (successiva Tabella 7) si caratterizza per l'accentuazione delle fenomenologie già riscontrate negli anni precedenti che rendono complessa la decifrazione delle effettive dinamiche territoriali, eccessivamente influenzate e determinate da ruolo rivestito da alcune regioni nei processi di domanda e offerta di spettacolo

• **Numero degli spettacoli**

- In tutto il territorio, senza eccezione alcuna, si registra un sensibile aumento del numero degli spettacoli rispetto al 2010, oscillante fra l'1,6% del Trentino Alto Adige ed il 50,9% del Molise, con dodici regioni che presentano incrementi a doppia cifra (Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Sicilia, Sardegna), sostanzialmente dipeso dal cinema che assorbe i casi di minore offerta degli altri settori;
- infatti, tutte le regioni mostrano un deciso incremento del numero delle programmazioni cinematografiche con dati compresi fra un minimo del 2,9 % del Trentino Alto Adige ed i massimi del 51,9% (Molise) e di oltre il 30% (Marche, Puglia, Basilicata, Sardegna), mentre tre regioni (Liguria, Campania, Sicilia) si attestano oltre il 20 %;
- per numero di spettacoli rispetto al 2010, la lirica presenta dati altalenanti, con dieci regioni, di cui quattro non sono sede di fondazioni lirico sinfoniche (Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Calabria, Sicilia), presentano incrementi compresi fra valori massimi di 200% (Valle d'Aosta, con sei spettacoli contro i due del 2010) e 141% (Calabria) ed un minimo di 1,4% (Emilia Romagna); una contrazione del dato emerge invece in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sardegna, (con fondazioni lirico sinfoniche presenti in sei regioni), con flessioni oscillanti fra il 4,5% (Lombardia) ed il 32,7% (Lazio) e 35,7% (Friuli Venezia Giulia); in Molise e Basilicata, l'offerta risulta assente;
- anche la musica classica si caratterizza per un panorama nettamente suddiviso fra la tendenza all'incremento dell'offerta in undici regioni (Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), con oscillazioni comprese fra l'1% (Sardegna) ed il 24,4% - 25,4% (Lazio e Sicilia), con un arretramento nelle rimanenti nove regioni (otto nel 2010) variabile fra l'1,8% - 1,9% di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ed il 29,6% della Liguria ed il 59,6% della Valle d'Aosta;
- la danza segna in undici regioni (quattordici nel 2010) un incremento nel numero degli spettacoli, compreso fra un minimo dello 0,5% del Friuli Venezia Giulia e dell'1,5% della Toscana, ed un massimo superiore al 20% in Piemonte ed Emilia Romagna, a fronte della flessione delle Marche (con il dato minimo del 4,5%), Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania, Sicilia, Valle d'Aosta e Basilicata (in queste ultime si registrano i decrementi più elevati,

rispettivamente del 48 e del 56%), mentre il Molise presenta un dato costante (due spettacoli);

- sul fronte teatrale si assiste ad una generalizzata flessione del numero degli spettacoli (quindici regioni contro le nove del 2010), con oscillazioni comprese fra lo 0,5% della Puglia e lo 0,6% della Toscana ed il 27,7% della Calabria (con Piemonte, Campania, Sicilia e Sardegna che si attestano al di sopra del 10%), mentre sul versante della crescita dell'offerta si trovano Veneto (con l'incremento minimo del 4%), Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata e Abruzzo (con l'incremento più elevato pari al 9,1%);
- ad eccezione della Valle d'Aosta, priva di offerta, anche il circo evidenzia una situazione di contrazione del numero di spettacoli, in undici regioni (erano sette nel 2010), con valori compresi fra lo 0,7% del Trentino Alto Adige ed il 69,5% del Friuli Venezia Giulia (in Veneto, Toscana, Abruzzo, Basilicata, Sardegna si supera la soglia del 20%), mentre un aumento consistente si registra in Molise (da 110 a 200 spettacoli, +100%), Calabria (+38,2%), Lazio (+35,8%), Sicilia (35%), Piemonte (+31%), Lombardia (+27,3%), Emilia Romagna (+19,3%), Marche (+15,1%);
- mentre Trentino, Molise e Basilicata non presentano alcuna attività, anche lo spettacolo viaggiante si caratterizza per la generalizzata contrazione del numero di manifestazioni in quattordici regioni, con valori compresi fra il -2,7% della Sicilia ed il -65% del Friuli Venezia Giulia e con Liguria, Marche, Abruzzo, Campania e Calabria che presentano valori prossimi o superiori al 30%; in controtendenza sono solo la Toscana (+10%), la Puglia (+18%) e la valle d'Aosta (nel 2010 priva di attività).

• **Numero degli ingressi**

- l'aumento degli ingressi non sempre risulta direttamente proporzionale all'incremento del numero di spettacoli; anzi, la tendenza generalizzata è diametralmente opposta, soprattutto sul versante cinema, laddove il forte incremento dell'offerta si scontra con una accentuata flessione del numero degli spettatori, più evidente in Liguria (-10,5%), Friuli Venezia Giulia (-11,5%), Toscana (-11,6%), Basilicata (-12,4%), Molise (-12,6%), mentre solo Puglia e Sicilia si registra un aumento (rispettivamente + 1,1% e 3,1%);
- anche la lirica segna una flessione generalizzata del numero di spettatori in undici regioni (quattordici nel 2010), cui vanno aggiunte Molise e Basilicata che non presentano alcuna attività; il dato negativo oscilla fra il 2,8% del Piemonte ed il 57% della Valle d'Aosta, con Puglia e Friuli Venezia Giulia che presentano flessioni superiori al 45% ed il Lazio prossimo al 28%; la diminuzione del numero degli spettatori appare scollegata dall'effettivo andamento dell'attività: in Liguria, l'aumento del 14% dell'offerta si riflette nella flessione del 3% degli spettatori, così come avviene in Calabria (+141% di offerta e -15% di domanda), Campania (+43,6% di offerta e -4,2% di domanda), e Sardegna (+31,3 di offerta e -3,6% di domanda), mentre nel Friuli Venezia Giulia al decremento del 35,7% dell'offerta si contrappone il 49,4% di spettatori in meno. Anche le regioni che presentano un aumento della domanda rispetto al 2010 (Veneto, Trentino Alto Adige, Toscana, Marche, Sicilia), presentano la fenomenologia dianzi evidenziata, laddove le sole Marche registrano un aumento del numero degli ingressi del 12% a fronte di una riduzione del numero degli spettacoli del 19%;
- il settore musicale segna un andamento nettamente caratterizzato con nove regioni (undici nel 2010), che presentano un aumento del numero degli spettatori variabile fra il 2,5% del Trentino Alto Adige ed il 30,6% della Sicilia ed il 63% dell'Abruzzo; nelle regioni in flessione per entità di spettatori (Valle

- d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna) i valori sono compresi fra il 3,2% del Piemonte ed il 3,9% del Lazio ed il 39,4% della Valle d'Aosta. Solo in Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Sicilia, a fronte di una riduzione o aumento dell'offerta, si registra un aumento del numero degli spettatori più che proporzionale;
- la danza si caratterizza per un andamento del numero degli spettatori altrettanto contrastato, con dieci regioni (erano otto nel 2010) che registrano dati inferiori rispetto all'anno precedente (Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria), con valori compresi fra -0,5% (Umbria) e - 43,6% (Basilicata), la Sicilia che presenta un dato stabile e otto regioni che presentano incrementi oscillanti fra l'1,4% della Campania ed oltre il 22% in Piemonte ed Abruzzo. Una proporzionalità fra l'andamento dell'offerta e della domanda di spettacolo di danza si riscontra in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, mentre una forbice (sia di segno positivo che negativo) in favore della domanda si ha in Valle d'Aosta, Marche, Abruzzo, Campania Basilicata, Sicilia e Sardegna, mentre il fenomeno opposto si riscontra in Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio e Puglia;
 - nel teatro sono tredici (otto nel 2010) le regioni che presentano dati inferiori al 2010 e valori compresi fra il -1,4% delle Marche e superiori al 14% per Liguria e Calabria, e sette (Valle d'Aosta, con l'incremento massimo del 14,7% Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia, con l'incremento minimo dell'1,2%), quelle che presentano un aumento del numero degli ingressi. Peraltro, se Friuli Venezia Giulia il Veneto presenta entrambe valori positivi con una crescita degli spettatori superiore a quella degli spettacoli, la flessione della domanda appare in molti casi inferiore alla contrazione dell'offerta (Piemonte, mentre in altri si registra una forbice di segno positivo per la domanda (Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), mentre in altri ancora la contrazione del numero degli ingressi è più accentuata rispetto a quella degli spettacoli (Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Marche, Umbria). Da notare infine che in Abruzzo, Molise e Basilicata, l'aumento dell'offerta non ha prodotti benefici evidenti sul numero degli spettatori;
 - nel circo, sono sette le regioni (nove nel 2010) in flessione sul dato degli spettatori sull'anno precedente, con una oscillazione compresa fra il - 0,7% della Sicilia ed il -42% della Sardegna e del -60% del Friuli Venezia, con decrementi superiori del 20% anche in Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania; le restanti dodici regioni (in Valle d'Aosta non sono censite attività) presentano incrementi che oscillano fra il +0,9% del Veneto ed il +83,5% del Trentino Alto Adige, fino a raggiungere il 107% in Molise;
 - senza considerare la Valle d'Aosta, che nel 2010 non registrava attività, così come non sono censite iniziative in Trentino Alto Adige, Molise e Basilicata nell'anno considerato, in dodici regioni si è in presenza di un incremento del numero degli ingressi con scostamenti significativi come per la Toscana, passata dai circa 3.000 spettatori agli oltre 176 mila del 2011, o per il Lazio (da 891 mila a 2,1 milioni di spettatori, pari al 144,6%), o valori percentuali maggiormente nella norma (tra lo 0,2% dell'Emilia Romagna ed il 36% del Piemonte. Flessione di presenze si ha invece in Liguria (-15%), Sardegna (-16,9%) Puglia (-21,9%), Umbria (-46,8%).

- **Spesa al botteghino**

- Dopo anni di crescita della spesa al botteghino, il 2011 evidenzia un'inversione di tendenza che coinvolge diciassette regioni: Marche, Abruzzo e Sicilia con flessioni inferiori al 3%; Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Molise, Puglia, Calabria e Sardegna con flessioni che non superano il 10%; Friuli Venezia Giulia, Umbria, Campania, Basilicata con valori superiori al 10%. Un incremento della spesa si registra invece in Valle d'Aosta (+0,2%), in Veneto (+3,4%) e nel Lazio (+6,1%);
- la contrazione della spesa dipende prevalentemente dal cinema il cui andamento è pressoché determinante sull'andamento complessivo degli introiti, seppur con incidenza diversa; infatti la flessione della spesa per il cinema risulta percentualmente superiore o uguale al totale regionale di Piemonte, Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna (testimonianza della capacità di maggiore tenuta economica delle altre attività), mentre è ininfluente in Veneto e Lazio che comunque aumentano la spesa del pubblico. A fronte della sola Valle d'Aosta che registra un incremento della spesa al botteghino del 4,1%, e della Marche e della Sicilia che contengono la flessione al di sotto del 3,5%, in tutte le altre regioni si assiste ad una regressione compresa fra il 4,5% della Puglia ed il 15,6 della Campania, con dieci regioni in doppia cifra;
- sulle diciotto regioni censite il settore lirico si caratterizza prevalentemente per la contrazione della spesa (dieci contro le quattordici dello scorso anno), con percentuali oscillanti fra il -3,5% della Lombardia ed il -82,8% del Friuli Venezia Giulia e valori superiori al 20% in Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Lazio e Campania. In controtendenza si presentano i dati di Sardegna (+4,8%), Trentino Alto Adige (+7,3%), Liguria (+7,4%), Piemonte (+8,7%), Veneto (+8,8%), Marche (+12,1%), Sicilia (45,8%);
- nel settore musicale si inverte la tendenza dello scorso anno, con undici regioni che presentano una flessione della spesa al botteghino compresa fra l'1,2% del Lazio ed il 59,6% della Valle d'Aosta e decrementi significativi in Puglia (-17,7%) e Basilicata (-19,9%). Crescita di incassi si riscontra invece in Lombardia (con il dato più elevato del 43,1%), Abruzzo (+34,8%), Calabria (+28,9%), Marche (+27%), Toscana (+19,7%), Molise (+7%), Friuli Venezia Giulia (+3,3%), Sicilia (+2,5%);
- la danza presenta una crescita della spesa al botteghino rispetto al 2010 in dieci regioni contro le tredici dell'anno precedente, con valori spesso rilevanti, come nel caso della Sardegna (+98,9%), dell'Emilia Romagna (+37,6%), del Lazio (+30,4%), dell'Abruzzo (+26,2%), della Liguria (+20,3%); alla contrazione della spesa si assiste invece in Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, e Sicilia con valori compresi fra il 63 e l'1,6%, con otto regioni in doppia cifra percentuale;
- nel teatro sono nove (tredici nel 2010) le regioni che registrano un incremento della spesa al botteghino con valori compresi fra un minimo dell'1,6% (Toscana) ed aumenti in doppia cifra per Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Abruzzo, Sardegna, Valle d'Aosta (con il valore più elevato, pari al 38,5%); sono invece in flessione i dati di Campania (-5,2%), Emilia Romagna (-8,3%), Sicilia (-8,7%), Puglia (-9,6%), Marche (-10,5%), Piemonte (-12,3%), Liguria (-14,1%), Calabria (-17,5%), Trentino Alto Adige (-17,7%), Umbria (-22,5%), Lombardia (-22,8%);
- nelle regioni in cui è possibile operare un confronto tra gli ultimi due anni, la spesa al botteghino nel circo presenta dati estremamente variabili e contraddittori con un ampio differenziale fra le nove regioni che segnano

incrementi e le altrettante che evidenziano un decremento per il primo settore; in tal senso, i casi più eclatanti sono il 266% ed il 107% di incremento della spesa al botteghino rispettivamente in Puglia e Molise, mentre la flessione più evidente si riscontra in Toscana (-57,8%), Friuli Venezia Giulia (-59,6%) ed Emilia Romagna (-66,7%);

- nello spettacolo viaggiante son quattordici le regioni a segnare un incremento della spesa al botteghino. Se il valore minimo è dello 0,6% dell'Emilia Romagna, in sette regioni l'incremento è in doppia, mentre nel Lazio si supera il 129% e la Toscana passa dai quasi 13 mila Euro del 2010 a 2,2 milioni di Euro del 2011.

- **Presenza Media**

- In termini di presenza media del numero degli spettatori ai generi di spettacolo monitorati dall'analisi, il primo dato su cui si richiama l'attenzione è che in nessuna regione evidenzia un saldo positivo, mentre erano tre nel 2009 e due nel 2010. Se in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, la flessione è inferiore al 10%, il decremento si attesta fra il 10 ed il 20% in Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Calabria e Sicilia, mentre valori superiori si registrano nelle rimanenti regioni, con valori compresi fra il 22,3% (Puglia) ed il 40,8% (Molise);
- la flessione della presenza media per il cinema è diffusa sull'intero territorio nazionale, con valori compresi fra il 6,8% del Trentino Alto Adige ed il 42,5% del Molise, con Liguria e Campania che si attestano sul -29% di, tanto da risultare determinante sull'andamento complessivo, anche se gli altri settori pur confermando l'andamento generalizzato presentano comunque significative eccezioni;
- se nella lirica un saldo positivo di presenze medie viene raggiunto in quattro regioni su diciotto (erano nove nel 2010), ovvero in Piemonte (+ 4,5%), Lazio (+ 7,1%), Trentino Alto Adige (+17,7%), Marche (+ 38,5%), nella musica il medesimo dato viene conseguito in 7 regioni (Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Basilicata, Calabria, Sicilia), con percentuali comprese fra lo 0,2% ed il 38%;
- sono dieci le regioni che presentano incrementi percentuali riconducibili alla musica (erano sette nel 2010), con una oscillazione compresa fra lo 0,5% ed il 50,2% (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia, Sicilia), a fronte della flessione dei dati che interessa le restanti regioni, con valori all'interno dell'intervallo il 6,6 ed il 23,3%;
- anche la danza registra dieci regioni con incrementi percentuali della presenza media, con valori compresi fra l'1% ed il 72,2% (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna), mentre le flessioni più evidenti si registrano in Puglia (-20%) ed in Calabria (-26,8%);
- il teatro presenta tredici regioni (contro le dieci dell'anno precedente) con incrementi percentuali rispetto al 2010 (+1,4% in Friuli Venezia Giulia, +1,7% in Puglia, +2,6% nell'Umbria, +3,3% in Piemonte, +3,4% in Veneto e Toscana, +4,8% nel Lazio e in Sardegna, +5,5% in Campania, +7,1% nelle Marche, +11,1% in Sicilia, +17,5% in Valle d'Aosta, +18,2% in Calabria), a fronte della flessione nelle rimanenti regioni con valori compresi fra -3,3 e -19,4%;
- il circo presenta un andamento assai contrastato, con valori crescenti in undici regioni e spesso di rilevante entità come in Friuli Venezia Giulia (+32,2%), Abruzzo (+47,8%), Veneto e Basilicata (superiori al 60%), Liguria e Trentino

Alto Adige (superiori all'83%), Puglia (+158%), cui si contrappongono decrementi compresi fra -10,3% e -34,2%;

- un più evidente ed accentuato incremento si riscontra in tredici regioni sulle diciassette censite per lo spettacolo viaggiante, come in Sicilia (+19%), Veneto (+22,2%), Lombardia (+34%), Liguria (+36,8%), Campania (38,7%), Piemonte (+58%), Abruzzo (+81,2%), Calabria (+100%), Marche (+108,6%), Lazio (+196%), Friuli Venezia Giulia (+208,3%), per finire con la Toscana, la cui presenza media a manifestazione passa da 163 a 5.284 spettatori.

- **Costo medio per ingresso**

- Ad eccezione degli incrementi più accentuati in Veneto, con una spesa media per ingresso passata da 11,51 a 12,70 Euro, nel Lazio (da 8,78 a 9,42 Euro) ed in Valle d'Aosta (da 5,87 a 6,08 Euro), il dato generale si presenta sostanzialmente stabile seppur tendente alla flessione con variazioni centesimali; infatti, sono soltanto otto regioni che presentano il dato generale in crescita (erano tredici nel 2010), ancora confermandosi il Veneto come l'unico caso in cui la spesa media dello spettatore sia superiore ai 10 Euro; peraltro, come vedremo lo scenario disarticolato per settori presenta dati poco omogenei;
- nel cinema fanno eccezione al contenimento della spesa media per spettacolo solo due regioni (Valle d'Aosta e Marche), mentre i valori sono compresi fra un minimo di 5,53 Euro del Friuli Venezia Giulia ed un massimo di 7,01 del Trentino Alto Adige con undici regioni in cui il valore non supera i 6 Euro;
- l'identico dato nella lirica interessa undici regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna), settore dove peraltro si riscontra il costo più elevato (in Lombardia, 84,31 Euro con un aumento di 1,4 Euro sull'anno precedente); il valore minimo si registra in Friuli Venezia Giulia con 10,35 Euro in coincidenza con una forte flessione degli incassi e delle presenze, mentre in sei regioni non si superano i 20 Euro;
- nella musica sono invece otto (dieci nel 2010) le regioni (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia), che registrano una flessione della spesa media, i cui valori sono compresi fra i 5 Euro della Valle d'Aosta ed i 21,81 Euro dell'Emilia Romagna, mentre in sette regioni non si superano i 10 Euro;
- anche nella danza il contenimento della spesa media interessa otto regioni (nove nel 2010), ovvero Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Toscana, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia); il costo medio per è compresa fra gli 8,57 Euro dell'Abruzzo ed i 23,84 del Lazio, mentre sono tre le regioni in cui non si superano i 10 Euro;
- nel teatro sono undici le regioni (otto nel 2010) in cui conferma la tendenza al contenimento della spesa (Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Puglia, Calabria, Sicilia); il costo medio per ingresso è compresa fra i 6,18 Euro della Valle d'Aosta e i 18,22 Euro del Lazio, mentre sono cinque le regioni in cui non si superano i 10 Euro;
- nel circo, il fenomeno della riduzione il costo medio per ingresso interessa nove regioni, a fronte delle dodici del 2010 (Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Sicilia); per questa voce, il valore oscilla fra i 5,50 Euro del Piemonte e gli 11,89 Euro del Veneto ed in sei regioni non si superano i 7 Euro;
- la tendenza al contenimento della spesa media si presenta in dieci regioni (undici nel 2010) nello spettacolo viaggiante (Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria,

- Sardegna); il costo medio per ingresso è compreso fra 3,56 Euro delle Marche e 19,47 Euro del Veneto, con sei regioni che si attestano al di sotto di 10 Euro;
- a fronte delle quindici 12 regioni (dodici nel 2010) in cui il costo medio per ingresso è quella effettuata per il cinema, il circo (in Piemonte, Trentino Alto Adige, Molise, Sicilia) e lo spettacolo viaggiante (nelle Marche) presentano analogo dato in complessive cinque regioni;

in tutte le regioni, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia, dell'Umbria, della Basilicata con la musica, del Molise con il teatro, (si rammenta che in queste ultime due regioni non sono censite attività liriche), la spesa media più elevata è quella per la lirica.

Tabella 7 Ripartizione del numero di spettacoli, del numero di ingressi e della spesa al botteghino per regione e per settore (2011)

	Numero spettacoli			Numero ingressi			Presenza media			Spesa al botteghino (€)			Costo medio per ingresso (€)	
	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011
V. d'Aosta														
Cinema	7.033	7.531	7,1	274.399	268.959	-2,0	39,0	35,7	-8,5	1.540.489,76	1.604.081,12	4,1	5,61	5,96
Lirica	2	6	200,0	833	358	-57,0	416,5	59,7	-85,7	8.942,00	5.413,00	-39,5	10,73	15,12
Musica	57	23	-59,6	4.774	2.894	-39,4	83,8	125,8	50,2	36.015,00	14.536,50	-59,6	7,54	5,02
Danza	25	13	-48,0	7.151	6.403	-10,5	286,0	492,5	72,2	89.868,00	67.209,00	-25,2	12,57	10,50
Teatro	86	84	-2,3	21.882	25.109	14,7	254,4	298,9	17,5	112.097,00	155.215,00	38,5	5,12	6,18
Circo	14			5.255			375,4			56.909,00			10,83	
Spett. Viagg.		5			153			30,6			1.914,00			12,51
TOTALE	7.217	7.662	6,2	314.294	303.876	-3,3	43,5	39,7	-8,9	1.844.320,76	1.848.368,62	0,2	5,87	6,08
Piemonte														
Cinema	214.488	227.056	5,9	9.639.019	9.053.081	-6,1	44,9	39,9	-11,3	58.562.940,39	53.079.085,38	-9,4	6,08	5,86
Lirica	213	198	-7,0	138.510	134.612	-2,8	650,3	679,9	4,5	6.198.556,58	6.736.631,00	8,7	44,75	50,04
Musica	901	836	-7,2	238.925	231.344	-3,2	265,2	276,7	4,4	2.855.125,20	2.783.548,48	-2,5	11,95	12,03
Danza	599	726	21,2	190.027	232.884	22,6	317,2	320,8	1,1	2.919.207,70	3.276.819,80	12,3	15,36	14,07
Teatro	6.193	5.335	-13,9	1.068.265	951.038	-11,0	172,5	178,3	3,3	14.038.465,65	12.312.850,50	-12,3	13,14	12,95
Circo	785	1.031	31,3	85.626	90.576	5,8	109,1	87,9	-19,5	525.845,50	497.898,57	-5,3	6,14	5,50
Spett. Viagg.	901	775	-14,0	195.660	265.898	35,9	217,2	343,1	58,0	2.745.034,50	3.534.873,15	28,8	14,03	13,29
TOTALE	224.080	235.957	5,3	11.556.032	10.959.433	-5,2	51,6	46,4	-9,9	87.845.175,52	82.221.706,88	-6,4	7,60	7,50
Lombardia														
Cinema	406.029	473.413	16,6	21.103.697	19.980.909	-5,3	52,0	42,2	-18,8	145.499.138,53	134.356.479,87	-7,7	6,89	6,72
Lirica	508	485	-4,5	318.197	301.828	-5,1	626,4	622,3	-0,6	26.361.597,34	25.446.644,47	-3,5	82,85	84,31
Musica	2.121	2.082	-1,8	704.069	772.364	9,7	332,0	371,0	11,8	7.996.156,47	11.442.054,17	43,1	11,36	14,81
Danza	1.272	1.082	-14,9	445.556	382.633	-14,1	350,3	353,6	1,0	9.254.494,52	7.583.018,27	-18,1	20,77	19,82
Teatro	14.677	13.594	-7,4	3.329.257	2.886.461	-13,3	226,8	212,3	-6,4	58.072.702,60	44.833.300,12	-22,8	17,44	15,53
Circo	1.335	1.699	27,3	85.745	111.901	30,5	64,2	65,9	2,5	978.086,50	1.183.349,00	21,0	11,41	10,57
Spett. Viagg.	2.270	2.101	-7,4	1.214.330	1.506.482	24,1	534,9	717,0	34,0	10.844.824,70	14.201.419,03	31,0	8,93	9,43
TOTALE	428.212	494.456	15,5	27.200.851	25.942.578	-4,6	63,5	52,5	-17,4	259.007.000,66	239.046.264,93	-7,7	9,52	9,21
Liguria														
Cinema	71.069	90.476	27,3	3.558.734	3.183.463	-10,5	50,1	35,2	-29,7	24.196.134,42	21.560.026,58	-10,9	6,80	6,77
Lirica	91	104	14,3	67.371	65.378	-3,0	740,3	628,6	-15,1	2.176.209,27	2.337.864,50	7,4	32,30	35,76
Musica	369	293	-20,6	93.961	79.016	-15,9	254,6	269,7	5,9	858.765,10	774.416,25	-9,8	9,14	9,80
Danza	126	147	16,7	52.514	60.755	15,7	416,8	413,3	-0,8	828.230,92	996.692,00	20,3	15,77	16,41
Teatro	1.937	1.847	-4,6	514.309	442.386	-14,0	265,5	239,5	-9,8	7.291.752,71	6.262.737,68	-14,1	14,18	14,16
Circo	255	143	-43,9	20.544	21.129	2,8	80,6	147,8	83,4	250.301,00	182.291,00	-27,2	12,18	8,63
Spett. Viagg.	378	235	-37,8	143.394	121.930	-15,0	379,3	518,9	36,8	1.767.476,66	2.159.600,16	22,2	12,33	17,71
TOTALE	74.225	93.245	25,6	4.450.827	3.974.057	-10,7	60,0	42,6	-28,9	37.368.870,08	34.273.628,17	-8,3	8,40	8,62
Veneto														
Cinema	198.546	220.258	10,9	9.016.701	8.161.000	-9,5	45,4	37,1	-18,4	54.880.555,36	48.175.354,63	-12,2	6,09	5,90
Lirica	348	419	20,4	580.934	611.911	5,3	1.669,4	1.460,4	-12,5	29.817.465,55	32.443.649,21	8,8	51,33	53,02
Musica	2.051	2.012	-1,9	360.417	328.744	-8,8	175,7	163,4	-7,0	5.720.921,53	5.395.225,45	-5,7	15,87	16,41
Danza	505	469	-7,1	174.073	163.853	-5,9	344,7	349,4	1,4	2.537.691,35	2.681.423,97	5,7	14,58	16,36
Teatro	5.407	5.624	4,0	1.121.262	1.205.590	7,5	207,4	214,4	3,4	13.428.483,02	15.149.795,69	12,8	11,98	12,57
Circo	1.152	720	-37,5	69.786	70.447	0,9	60,6	97,8	61,5	754.316,00	837.562,00	11,0	10,81	11,89

Tabella 7 Ripartizione del numero di spettacoli, del numero di ingressi e della spesa al botteghino per regione e per settore (2011)

	Numero spettacoli			Numero ingressi			Presenza media			Spesa al botteghino (€)			Costo medio per ingresso (€)	
	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011	Var.% 11/10	2010	2011
<i>Spett. Viagg.</i>	3.884	3.486	-10,2	3.933.818	4.316.270	9,7	1.012,8	1.238,2	22,2	75.373.539,39	84.049.957,48	11,5	19,16	19,47
TOTALE	211.893	232.988	10,0	15.852.813	14.857.815	-6,3	74,8	63,8	-14,8	182.512.972,20	188.732.968,43	3,4	11,51	12,70
TrentinoA.A.														
<i>Cinema</i>	26.768	27.554	2,9	1.245.716	1.194.714	-4,1	46,5	43,4	-6,8	8.943.097,92	8.378.345,53	-6,3	7,18	7,01
<i>Lirica</i>	57	63	10,5	10.631	13.835	30,1	186,5	219,6	17,7	190.109,78	204.045,30	7,3	17,88	14,75
<i>Musica</i>	485	415	-14,4	86.746	88.914	2,5	178,9	214,3	19,8	1.160.921,44	1.060.978,37	-8,6	13,38	11,93
<i>Danza</i>	149	162	8,7	41.150	42.482	3,2	276,2	262,2	-5,0	421.297,49	443.724,70	5,3	10,24	10,45
<i>Teatro</i>	2.618	2.434	-7,0	413.698	371.549	-10,2	158,0	152,6	-3,4	4.036.200,80	3.322.851,99	-17,7	9,76	8,94
<i>Circo</i>	152	151	-0,7	4.742	8.700	83,5	31,2	57,6	84,7	36.166,47	60.367,00	66,9	7,63	6,94
<i>Spett. Viagg.</i>	73			5.446			74,6			7.557				
TOTALE	30.302	30.779	1,6	1.808.129	1.720.194	-4,9	59,7	55,9	-6,3	14.795.350,90	13.470.312,89	-9,0	8,18	7,83
Friuli V. G.														
<i>Cinema</i>	78.024	86.694	11,1	2.750.801	2.433.562	-11,5	35,3	28,1	-20,4	15.637.949,05	13.468.005,40	-13,9	5,68	5,53
<i>Lirica</i>	143	92	-35,7	88.800	44.928	-49,4	621,0	488,3	-21,4	2.710.766,02	464.983,00	-82,8	30,53	10,35
<i>Musica</i>	267	308	15,4	73.589	79.087	7,5	275,6	256,8	-6,8	1.128.494,30	1.165.251,46	3,3	15,34	14,73
<i>Danza</i>	207	208	0,5	81.241	67.031	-17,5	392,5	322,3	-17,9	854.286,75	718.529,21	-15,9	10,52	10,72
<i>Teatro</i>	2.056	2.183	6,2	464.194	499.883	7,7	225,8	229,0	1,4	5.096.624,02	6.259.885,99	22,8	10,98	12,52
<i>Circo</i>	256	78	-69,5	13.763	5.544	-59,7	53,8	71,1	32,2	138.164,50	55.877,00	-59,6	10,04	10,08
<i>Spett. Viagg.</i>	830	291	-64,9	118.057	127.598	8,1	142,2	438,5	208,3	1.809.992,50	1.929.591,00	6,6	15,33	15,12
TOTALE	81.783	89.854	9,9	3.590.445	3.257.633	-9,3	43,9	36,3	-17,4	27.376.277,14	24.062.123,06	-12,1	7,62	7,39
E.Romagna														
<i>Cinema</i>	227.127	257.963	13,6	12.421.342	11.265.848	-9,3	54,7	43,7	-20,1	79.374.900,40	71.734.779,16	-9,6	6,39	6,37
<i>Lirica</i>	367	372	1,4	169.845	136.712	-19,5	462,8	367,5	-20,6	4.406.154,96	3.231.672,20	-26,7	25,94	23,64
<i>Musica</i>	987	968	-1,9	249.533	258.673	3,7	252,8	267,2	5,7	5.801.367,70	5.641.370,25	-2,8	23,25	21,81
<i>Danza</i>	651	796	22,3	212.851	233.242	9,6	327,0	293,0	-10,4	2.261.067,86	3.112.251,11	37,6	10,62	13,34
<i>Teatro</i>	8.280	7.971	-3,7	1.647.450	1.533.911	-6,9	199,0	192,4	-3,3	20.846.007,34	19.112.957,65	-8,3	12,65	12,46
<i>Circo</i>	978	1.167	19,3	83.819	65.777	-21,5	85,7	56,4	-34,2	1.628.587,31	541.591,00	-66,7	19,43	8,23
<i>Spett. Viagg.</i>	3.685	3.088	-16,2	3.882.784	3.891.180	0,2	1.053,7	1.260,1	19,6	49.863.699,79	50.141.073,48	0,6	12,84	12,89
TOTALE	242.075	272.325	12,5	18.667.624	17.385.343	-6,9	77,1	63,8	-17,2	164.181.785,36	153.515.694,85	-6,5	8,80	8,83
Toscana														
<i>Cinema</i>	189.248	210.031	11,0	8.660.845	7.659.148	-11,6	45,8	36,5	-20,3	58.518.164,92	50.468.466	-13,8	6,76	6,59
<i>Lirica</i>	335	423	26,3	154.950	156.010	0,7	462,5	368,8	-20,3	6.343.814,85	5.437.319,20	-14,3	40,94	34,85
<i>Musica</i>	1.425	1.644	15,4	233.928	241.866	3,4	164,2	147,1	-10,4	2.508.814,79	3.003.916,57	19,7	10,72	12,42
<i>Danza</i>	732	743	1,5	176.253	159.979	-9,2	240,8	215,3	-10,6	2.593.569,56	2.109.396,54	-18,7	14,72	13,19
<i>Teatro</i>	5.967	5.933	-0,6	1.005.041	1.033.787	2,9	168,4	174,2	3,4	15.169.522,88	15.409.928,26	1,6	15,09	14,91
<i>Circo</i>	1.261	1.003	-20,5	92.070	65.704	-28,6	73,0	65,5	-10,3	1.782.790,00	752.581,20	-57,8	19,36	11,45
<i>Spett. Viagg.</i>	980	1.077	9,9	2.982	176.462	5817,6	3,0	163,8	5284,6	12.839,00	2.218.928,71	17182,7	4,31	12,57
TOTALE	199.948	220.854	10,5	10.326.069	9.492.956	-8,1	51,6	43,0	-16,8	86.929.516,00	79.400.535,98	-8,7	8,42	8,36
Marche														
<i>Cinema</i>	83.131	109.971	32,3	3.703.257	3.602.407	-2,7	44,5	32,8	-26,5	22.241.359,14	21.831.848,72	-1,8	6,01	6,06
<i>Lirica</i>	147	119	-19,0	48.258	54.096	12,1	328,3	454,6	38,5	1.795.603,22	2.012.400,28	12,1	37,21	37,20
<i>Musica</i>	333	344	3,3	53.885	56.361	4,6	161,8	163,8	1,3	448.767,40	569.874,21	27,0	8,33	10,11
<i>Danza</i>	313	299	-4,5	73.768	76.026	3,1	235,7	254,3	7,9	855.638,54	915.519,17	7,0	11,60	12,04
<i>Teatro</i>	2.232	2.055	-7,9	415.134	409.452	-1,4	186,0	199,2	7,1	6.666.556,35	5.964.489,32	-10,5	16,06	14,57
<i>Circo</i>	650	748	15,1	34.513	35.767	3,6	53,1	47,8	-9,9	237.175,50	256.989,00	8,4	6,87	7,19